



St. Ann's Provincialate
H-2/3, Vikaspuri
New Delhi 110 018
Tel/Fax 011-28547941
Email: annpro@vsnl.net

Data: 15/04/2012

“Per una breve pena riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé: li ha saggiati come oro nel crogiuolo e li ha graditi come un olocausto.” Sap 3,5-6

Carissime Sorelle,

Il periodo d'intensa, ansiosa attesa è ora compiuto; avevamo incessantemente supplicato il Cielo, sperando contro ogni speranza, ma Dio si è rivelato come Signore e Datore della vita. Abbiamo accolto la Sua volontà quando il 26 marzo 2012, festa liturgica dell'Annunciazione, la nostra carissima Suor Anita Leena Lobo, dopo essere stata provata nel crogiuolo della sofferenza per 10 lunghi anni, ha detto il suo **Ultimo Sì** alla voce soave, amorosa e irresistibile che la chiamava ad entrare nel Suo regno.

Sr. Anita Leena Lobo, figlia di Louis e Justine Lobo, era nata l'11 aprile 1974 ad Agrar, Mangalore. Era la sesta, in una famiglia molto unita di 8 figli. Fece il suo ingresso in Postulato il 14 maggio 1992 a Jamnagar. L'8 marzo 1993 iniziò il Noviziato a Talegaon. Io ho avuto la fortuna di avere Sr. Anita come mia novizia. Era una gioia vederla piena di vita: le sue preghiere creative, i gioiosi balli, i dolci canti, la laboriosità e la sua partecipazione attiva a tutte le attività. Era attenta e sensibile alle necessità degli altri, specialmente dei più deboli. Ha preso sul serio le conferenze sulla 'Consapevolezza di sé' di Tony D'Mello e ha cercato di farle diventare il suo stile di vita. Era una persona interiormente libera che ha osato agire in modo non convenzionale! Onesta fino in fondo, aveva il coraggio di dire ciò che pensava; franca e schietta. Era allegra, spontanea e senza paura.

Emise la Prima Professione il 21 febbraio 1995 a Talegaon. Nel giugno del 1995 fu trasferita a Bharuch per lo Juniorato. Svolse con gioia il suo servizio nel nostro ashram a Ramnagar per due anni. In seguito fu trasferita a Gharghoda e l'anno successivo a Rudrapur come insegnante. Fece la Professione Perpetua il 21 febbraio 2001 a Talegaon. Nel giugno del 2001 fu trasferita a Ajgaon come insegnante, ma sfortunatamente nel febbraio del 2002 si ammalò e fu mandata a Bandra per le cure. Fu diagnosticato un carcinoma duttale infiltrante al seno sinistro (terza fase) e fu operata. Tutta la Provincia, insieme con i suoi cari, supplicò in ginocchio e Dio, nella Sua bontà, si degnò di rimetterla in salute. Nel novembre del 2002, fu trasferita a Jamnagar come responsabile delle aspiranti. Aiutava nella segreteria della scuola ed era incaricata anche del gruppo dei giovani. Di nuovo nel 2006 si ammalò gravemente e fu immediatamente portata a Bandra per le cure e in seguito rimase in quella comunità. Un estratto di una sua lettera indirizzatami nel 2007 è molto significativo: ***“Reggo abbastanza bene, qualche anno in più da vivere. L'anno 2006 era cominciato con un colpo dopo l'altro, per farmi piegare. Tutto per la mia purificazione. Non so cosa mi aspetti nel 2007. Lo prenderò come verrà! A volte mi sento così impotente: so come fare le cose, ma non posso farle. Non tutti capiranno e non voglio dirlo. A volte mi infastidisco; a volte piango da sola, sono diventata più sensibile; cerco di nascondere agli altri. Oh, tutto questo fa parte della vita...”***

La lotta di Sr. Anita nel fare i conti con la terribile malattia e le sue conseguenze sono ben conosciute. Ha superato questi momenti con il dono della fede che aveva ereditato dai suoi genitori. Ha trasformato il suo isolamento in una solitudine matura attraverso scelte consapevoli e sagge. L'amore di Cristo è stato la forza dominante della sua vita. Ha creduto nella sapienza di Dio e sapeva di poterLo glorificare attraverso la sua sofferenza. Molte di noi ricorderanno che Sr. Anita era stata operata per metastasi cerebrale nel gennaio del 2006 e che, poco dopo, fu di nuovo ricoverata in seguito alla caduta di un ramo in testa. Forse

già aveva un presentimento quando mi scrisse quella lettera? Nel luglio del 2007, fu operata per una recidiva del carcinoma alla mammella destra. E, come se i precedenti interventi non fossero bastati, nel 2009 fu di nuovo operata per tumore ovarico benigno, e nell'ottobre del 2010 fu sottoposta ad un delicato intervento di cistectomia ovarica, isterectomia e omentectomia. Ormai l'ospedale Sacra Famiglia era diventato una seconda casa per lei. La sofferenza era la maestra che la formava e forgiava, rendendola capace di vivere la sua vita più intensamente, consapevolmente e gioiosamente. Viveva per scelta non per caso. Per questo la sua breve vita è stata tanto bella!

Era amabile, e le preghiere e l'affetto di coloro che le erano vicino l'hanno sostenuta nella sua 'Via Crucis'. Nella preghiera ha sviluppato una Speranza incrollabile che ha cambiato il corso della sua vita, trasformando le difficoltà in opportunità e le sofferenze in gioia. La sua fiamma di entusiasmo non è mai venuta meno. Ad un'età in cui i giovani tendono a fuggire dalle prove di qualsiasi tipo, Sr. Anita ci lascia un'eredità: **'La sofferenza è parte della vita. Affrontatela con sorriso. La vita è degna di essere vissuta!'** Le sue parole d'incoraggiamento hanno avuto un impatto su tante giovani Sorelle che lei guidava e che dolcemente sfidava a perseverare nella vita religiosa.

Era una persona amabile che riusciva ad intendersela con gli altri, era portata al dialogo. Comunicare e interagire con gli altri erano i suoi doni particolari. Dotata di un carattere affettuoso, irradiava calore e bontà, facendo sentire gli altri a proprio agio. Pensare con ottimismo era il suo forte e aiutare gli altri era il suo punto determinante. Ha camminato sulle orme del nostro Fondatore Carlo Tancredi, facendo del bene a molti e molto. Con le sue forze limitate sapeva che non avrebbe potuto fare grandi cose, ma si concentrava sui piccoli atti compiuti con grande amore. Era fedele e dedita a qualsiasi lavoro che le venisse affidato. Una volta fissato l'obiettivo, era capace di andare avanti fino alla fine, finché non l'avesse raggiunto, a qualsiasi costo.

Durante gli ultimi cinque anni, Sr. Anita ha lavorato presso il Centro di Organizzazione Comunitaria della Parrocchia di Sant'Andrea, a Bandra, ed era molto attiva; favoriva efficacemente positive relazioni interpersonali. Era fonte d'incoraggiamento per molti malati di tumore. Li visitava e li aiutava ad accettare le loro sofferenze. Le persone anziane della parrocchia erano oggetto della sua particolare attenzione. Per aver saputo affrontare coraggiosamente e soavemente la malattia micidiale (il cancro), i parrocchiani di Bandra la chiamavano il **'miracolo vivente'**.

Verso la metà dello scorso mese di febbraio, Sr. Anita è stata affetta da linfangite e, in seguito alla risonanza magnetica, le sono state diagnosticate metastasi cerebrali (al midollo). Il 9 marzo è stata ricoverata all'ospedale Sacra Famiglia. I medici hanno espresso la loro impossibilità a fare di più per salvarla. Quando la sua condizione è ulteriormente peggiorata, il 15 marzo è stata portata nel reparto di terapia intensiva dove gradualmente è passata ad uno stato semicosciente. La mattina del 26 marzo è stata ricoverata allo Shanti Avedana, Bandra, un luogo dove vengono assistiti i malati terminali di cancro. I familiari di Sr. Anita sono rimasti vicino a lei, implorando insistentemente da Dio un miracolo. Durante la malattia le Sorelle vicine e lontane e i parrocchiani sono andati a trovarla in gran numero. Abbiamo camminato con Sr. Anita quasi tutto il tempo di Quaresima, mentre lei partecipava alle sofferenze di Cristo. Il 26 marzo, alle 19:15, circondata dai suoi cari (la madre, un fratello, una sorella e un cognato) che pregavano, ha aperto gli occhi, ha guardato attorno ed è spirata serenamente.

I suoi resti mortali sono stati portati nell'obitorio e in seguito trasportati nel nostro convento di Bandra, il 28 marzo alle 13:30. Alle 16:20 dopo la benedizione, le Sorelle hanno dato l'ultimo saluto alla carissima Sr. Anita. Il suo feretro è stato quindi posto nella chiesa parrocchiale per l'ultimo tributo e la Celebrazione Eucaristica. La chiesa era gremita di parrocchiani, amici, Suore di diverse Congregazioni, le nostre Sorelle di altre comunità e alcune delle sue compagne delle altre due Province.

14 sacerdoti hanno concelebrato la Santa Messa: il celebrante principale è stato Padre Vincent D'Souza, cugino di Sr. Anita venuto da Delhi; c'erano poi 2 sacerdoti della Congregazione dei Carmelitani di Maria Immacolata venuti dalla diocesi di Rajkot e altri sacerdoti provenienti da diverse zone di Mumbai che conoscevano Sr. Anita e avevano lavorato con lei. Nella sua omelia, Padre Vincent ha detto: "Sr. Anita Lobo ha vissuto una vita d'amore. È stata benedetta perché ha avuto l'opportunità di unire la sua sofferenza a quella di Cristo durante il tempo di Quaresima. Sr. Anita ha terminato la sua corsa, ha

combattuto la buona battaglia e ora attende la corona di gloria". I suoi resti mortali sono stati sepolti nel Cimitero di Sant'Andrea, a Bandra, tra commoventi scene di amici, familiari e suore che piangevano.

Ringrazio Sr. Ida, Consigliera Provinciale, per essere stata con le nostre Sorelle di Bandra nel momento del bisogno e per essere stata di grande sostegno per Sr. Hedwig, Superiora della Comunità di Bandra, nei momenti cruciali della malattia di Sr. Anita, nonché per la sua presenza durante il funerale. La mia più sentita gratitudine va a Sr. Hedwig, che è stata vicina a Sr. Anita in tutte le sue prove, e con cura e diligenza l'ha servita fino alla fine. Un grande grazie alla Comunità di Bandra per l'amorevole e intenso servizio reso a Sr. Anita. Ringrazio tutta la Provincia per le preghiere offerte per Sr. Anita e la sollecitudine espressa in vari modi. Un ringraziamento particolare va ai familiari di Sr. Anita per aver donato alla nostra Congregazione un dono così prezioso che ha segnato la vita di tante persone. Siamo grate al Parroco e agli altri sacerdoti della Chiesa di Sant'Andrea, a Bandra, per aver dato a Sr. Anita il privilegio di collaborare in parrocchia e per la sollecitudine e l'amore a lei dimostrati. I parrocchiani hanno manifestato in tanti piccoli modi il loro affetto e la loro stima a Sr. Anita e alle nostre Sorelle di Bandra. Grazie. Infine, ringrazio la nostra carissima Madre Ernestine e Sr. Marcia, Vicaria Generale, per essersi regolarmente informate con grande sollecitudine delle precarie condizioni di Sr. Anita e per il loro sostegno nella preghiera.

Amata da tutti com'era, sarà sempre una gioia ricordare Sr. Anita. Siamo certe che, mentre lei entra nel Regno dei Cieli, il nostro Padre dirà: "Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio" Is. 42,1. Carissime Sorelle, offriamo generosamente le nostre preghiere e i suffragi per Sr. Anita che continuamente intercede per tutte noi.

Aff. ma Sr. Eulazia Fernandes
Superiora Provinciale

* * * *

Ecco alcune brevi note di apprezzamento che esprimono l'impatto che Sr. Anita ha avuto sulla vita delle persone che ha incontrato.

UN'ELEGIA SULLA MORTE DI SR. ANITA

"Dio ama chi dona con gioia..." e con gioia Sr. Anita ha dato continuamente... finché ha dato tutto: la sua stessa vita! La cosa migliore che una persona può dare ad un'altra è il suo tempo, perché, quando tu dai il tuo tempo, tu stai dando una parte della tua vita, che non puoi mai riavere indietro. Ho conosciuto Sr. Anita quando lei era nella parrocchia di Ajgaon, per poco più di un anno. Era un'icona della Gioia; c'era sempre un sorriso sul suo volto che faceva sentire gli altri a proprio agio. Anche le sofferenze non hanno potuto rubare il suo sorriso. Sempre con un sorriso sul suo volto giovane, continuava ad accogliere le persone e condividere il suo tempo - la sua vita - con loro. Lei non si è disperata; non si è chiusa in se stessa. È andata avanti allegramente, dando una mano a chi ne aveva bisogno: senza pensare a quanto dava, se poco o molto, e mi chiedo se ha badato anche alla SUA VITA! Sr. Anita era molto amata ed apprezzata dalla gente di Ajgaon. Ricordano ancora Colei che ha dato con Gioia. Dopo le molte operazioni che ha subito, dopo che il calice della sua vita terrena si è svuotato, lei se n'è andata. Che possa riposare tra le braccia di Colui che ha detto: «Abbiate fiducia, io ho vinto il mondo» **Mons. Alwyn Barreto, Vescovo della Diocesi di Sindhudurg.**

Sant'Anita Lobo

"Non vi meravigliate di questo strano titolo... ma è il modo migliore con il quale posso descrivere colei che mi è stata tanto cara. Non c'è mai stato un momento di noia quando c'era Anita. La sua presenza portava vita e allegria in ogni situazione. La sua vitalità, il suo entusiasmo e la sua energia sono stati notevoli. Se si può sorridere in mezzo alla sofferenza, vuol dire che uno ha già abbracciato il Cristo sofferente sulla Croce. E Anita ha vissuto il suo dolore e la sua sofferenza fidandosi della Grazia.

Non ho perso soltanto un'amica, ma anche una guida spirituale, una consigliera, un modello! Ora c'è un angelo di più in cielo. Dio prende semplicemente il migliore... e con Anita non ha fatto eccezione. Sr.

Anita, avrai un posto speciale nel mio cuore. Fino a quando ci incontreremo di nuovo... Arriverderci!!”
Padre Savio D’Sales.

COLTA NEL FIORE DEI SUOI ANNI, ERA SBOCCIATA NEL MIGLIOR MODO POSSIBILE

“Chi di voi che ha condiviso la vita con questa ‘amica di tutti’ nei diversi posti, chi ha lavorato con lei, o ha soltanto osservato come ha vissuto gioiosamente gli ultimi dodici anni della sua vita, sfidando le circostanze avverse che spesso torturano una persona malata di cancro, può constatare che Sr. Anita Lobo si distingue come modello per tutti coloro che cercano di vivere la vita in pienezza, nonostante i limiti del tempo e i dolori strazianti.

Nel corso dei miei due decenni di ritiri e corsi di rinnovamento in tutto il territorio nazionale ed in alcune zone del Sud e Sud-est asiatico, ho incontrato diverse suore dotate e devote, contente della loro vocazione, impegnate nella loro missione. Ciononostante, Sr. Anita è speciale, sorprendentemente diversa nel suo essere genuinamente amabile. Non c’è da stupirsi, quindi, se il gruppo di giovani che lei ha animato a Jamnagar, è stato giudicato il migliore della diocesi. Di questo, posso felicemente testimoniare...” **Fra’ Mark Barco**, Casa di Esercizi Spirituali, Bandra.

“Sr. Anita è stata un’amica e confidente. Era sempre di sostegno ed instancabilmente disponibile nell’aiutarmi in qualsiasi compito che ho intrapreso presso il CCO (Centro di Organizzazione Comunitaria) e il Progetto per gli anziani. Era una ‘SORELLA’ più che *Sr. Anita* per me” **Mohan Roche**.

“Sr. Anita è stata un modello e una fonte di sostegno per me nella mia malattia, in particolare con le sue preghiere incoraggianti, nel portarmi la Comunione quando stavo male. Il suo buon umore ha sollevato il mio spirito” **Lancy, vicino di casa**.

“Sr. Anita è stata per me un’amica molto cara e fedele, fino al punto da accompagnarmi in ospedale, alle 8 di sera, quando ero gravemente ammalata, nonostante i suoi problemi di salute. Il suo coraggio e la sua fiducia nel Signore erano incrollabili, come anche il suo zelo nel lavorare per Lui. Mi comunicava gioia ogni volta che mi portava Gesù (nella Comunione) quando ero malata” **Gaye, vicina di casa**.

“Sr. Anita è stata un’amica molta cara per me dal momento che abbiamo avuto molto da fare nel CCO e nel gruppo degli anziani. Aveva un ottimo rapporto con mia figlia che ora sta a Singapore e con mio figlio che sta in Gran Bretagna. Essi si sono sentiti molto tristi alla sua scomparsa. Grazie, Sr. Anita per essere stata così disponibile verso di me” **Mervyn**.

“Conosco Sr. Anita da 6 o 7 anni, e devo dire che è stata un vero punto di riferimento per me e per la mia famiglia. Sr. Anita è stata estremamente attiva nelle attività parrocchiali, nelle occasioni e funzioni comunitarie. Ha meticolosamente preparato le preghiere liturgiche. Ha cantato splendidamente, con una bella voce che ancora risuona nelle mie orecchie. Era molto attiva nel nostro CCO, nella Parrocchia di Sant’Andrea. Il suo volto sorridente e le sue risposte argute rimarranno sempre nei nostri cuori. Il giorno 26 marzo 2012, è stato un colpo terribile per tutti noi; pur sapendo che nelle ultime settimane soffriva dolori terribili, questo non ci ha dato il coraggio di accettare la perdita della nostra cara Sr. Anita. Il Signore l’ha portata nel Suo Regno celeste, le ha dato una vita nuova per sempre. Dio caro, possa la sua anima riposare in pace” **Gail**.

“Sr. Anita era una persona premurosa, gioiosa, compassionevole, amorevole, gentile e generosa. La sua grandezza stava nel suo amore immenso e nella sua fiducia in Dio. Era come una sorella minore per me. Era il tipo di persona che metteva cuore e anima in tutto quello che faceva. Volentieri dava l’aiuto a tutti coloro che l’avvicinavano, consolava quelli che avevano perso una persona cara, accoglieva un nuovo nato e... l’elenco può andare avanti... Ha vissuto il breve arco della sua vita di 37 anni come Gesù ha detto: “qualunque cosa avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. So che ora è con il suo Signore e Maestro, libera dal dolore e dalla sofferenza, e avrà cura di noi. Mi mancherà sempre il suo viso sorridente e allegro” **Alice D’Souza**.